



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Allegato alla Delib.G.R. n. 11/3 del 2.3.2018

**Programma integrato plurifondo per il lavoro**

**LAVORAS**

**Articolo 2 legge regionale 1/2018**

**Strategia generale**

**Misura Cantieri di nuova attivazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **SOMMARIO**

### **PARTE I - LA STRATEGIA DEL PROGETTO**

#### **1.1 LA STRATEGIA GENERALE**

##### 1.2 I FABBISOGNI

##### 1.3 OBIETTIVI GENERALI, OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI

##### 1.4 IL CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO E DEL PROGRAMMI NAZIONALI E COMUNITARI

##### 1.5 ARTICOLAZIONE E PIANO FINANZIARIO GENERALE

##### 1.6 DESCRIZIONE DELLE MISURE

##### 1.7 OSSERVATORIO E MONITORAGGIO

### **PARTE II - Misura "Cantieri di nuova attivazione"**

#### 2.1 PROCEDURE

#### 2.2 RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA COMUNI

#### 2.3 CRITERI E REQUISITI PER L'ATTUAZIONE

#### 2.4 CRITERI PER AVVIAMENTO AL LAVORO DEI DISOCCUPATI

#### 2.5 CATALOGO CANTIERI



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## PARTE I - LA STRATEGIA DEL PROGETTO

### 1.1 LA STRATEGIA GENERALE

La legge di stabilità regionale del 2018 (art. 2 l.r. 1/2018) ha istituito il Programma Lavoras finalizzato all'incremento e alla salvaguardia dei livelli occupazionali attraverso politiche di attivazione, conciliazione, incentivi e altre misure di rafforzamento dell'occupabilità. Nel programma rientrano, inoltre, azioni di tutela dei soggetti a rischio di esclusione sociale con finalità di interventi socio-lavorativi e di sostenibilità occupazionale, idonei alla gestione della fase di transizione e di cambiamenti strutturali della normativa in tema di ammortizzatori sociali, rivolti ai soggetti che si trovano in oggettive e superiori difficoltà di accesso e reinserimento nel mercato del lavoro.

La norma attribuisce alla Cabina di regia per la programmazione unitaria il compito di proporre alla Giunta regionale il Programma Lavoras. La Cabina di regia per tale attività si avvale del supporto operativo dell'Aspal e di In.Sar spa. All'Agenzia Aspal è attribuito il compito di erogazione dei servizi per il lavoro e la gestione delle misure di politica attiva connesse alle funzioni e ai compiti della Regione; la società in-house In.Sar spa, su affidamento dei soci, eroga servizi attinenti alle politiche del lavoro.

L'elaborazione del Piano del Lavoro Lavoras presenta elementi di rilevante novità. In primo luogo, trae spunto dall'analisi delle dinamiche del mercato del lavoro e da un'attenta valutazione dei risultati ottenuti dalle politiche finanziate durante la prima fase della legislatura. Analisi, questa, che ha determinato le scelte in ordine ai target, alla ideazione delle misure, fatta in funzione dei dati relativi all'occupabilità. In secondo luogo, è la risultante di un attento ascolto delle istanze di tutte le parti sociali e dell'organo legislativo che ha assunto la forma, nella fase di costruzione del Piano, di una valutazione delle necessità dalle stesse espresse, e, nelle fasi consolidamento del testo, di una costante consultazione formale e informale volta a rifinire e condividere il contenuto.

In tal senso, è la stessa norma finanziaria che ha definito la dotazione del Piano che prevede un coinvolgimento, alla fine del processo, della Commissione consiliare competente in materia di lavoro. Sempre in relazione alle modalità partecipative, si conferma il ruolo della Cabina di Regia della Programmazione Unitaria quale gruppo di alta competenza deputato al coordinamento dei lavori nel rispetto del cronoprogramma imposto dalla finanziaria. Ciò ha consentito la scelta di effettuare la ricognizione puntuale delle risorse disponibili, la loro riprogrammazione attraverso atti interni e l'avvio delle interlocuzioni con le Autorità di Gestione coinvolte e, in ultimo, l'ideazione delle misure mediante un confronto multidisciplinare.

### 1.2 I FABBISOGNI

L'analisi dei dati relativi alla disoccupazione, la certezza che la condizione colpisca, più di altre, alcune fasce di età della popolazione attiva così come i dati relativi alle eterogenee prospettive occupazionali dei disoccupati, le situazioni di crisi industriale e gli effetti dalle stesse prodotte, rappresentano gli elementi informativi di riferimento per la definizione della strategia del Programma Lavoras.

La scelta di scomporre lo stesso in due parti, i cantieri e le politiche attive, testimonia la necessità di rispondere a situazioni diverse con due strumenti diversi.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Per quanto riguarda la misura Cantiere, la scelta è dettata dalla consapevolezza che alcuni gruppi di disoccupati, numericamente rilevanti, presentano caratteristiche tali da non consentire loro di avere probabilità sufficienti per trovare, in autonomia, un lavoro e garantire quindi una continuità reddituale. Si tratta di soggetti che, per età, titolo di studio e competenze, necessitano di un supporto a forte regia regionale che rafforzi le loro prospettive lavorative rispetto alle mere logiche del mercato del lavoro. In tal senso rileva anche mettere in evidenza che la Regione, con il Programma Lavoras e la sottostante misura Cantiere, risponde e consolida una modalità di intervento a favore di lavoratori che, a causa del mutato contesto normativo nazionale, in passato avevano beneficiato di strumenti di sostegno al reddito (tipicamente politiche passive), che oggi sono oggetto di finanziamento limitato.

Per quanto riguarda il complesso delle politiche attive, si tratta di interventi distinti e calibrati su target di lavoratori con differenti problematiche e differenti livelli di distanza dal mercato del lavoro. Grazie a percorsi personalizzati volti ad un generale miglioramento dell'occupabilità della persona, si intende eliminare o ridurre gli ostacoli che rendono difficoltoso l'ingresso nel mercato del lavoro e fornire strumenti concreti per agevolare tale percorso.

### **1.3 OBIETTIVI GENERALI, OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI**

La misura Cantiere, in coerenza con quanto già deliberato dalla Giunta durante la legislatura, è da considerarsi una risposta di emergenza e idonea, nel breve periodo, ad assicurare l'inserimento al lavoro di circa 3500 soggetti, disegnata quindi per rispondere in primo luogo al problema dell'alto tasso di disoccupazione di coloro che registrano un basso livello di occupabilità. In secondo luogo, la misura orienta l'attività dei cantieri verso tematiche che rafforzano i processi territoriali di sviluppo e la salvaguardia dei beni comuni attraverso la tutela del patrimonio ambientale e rafforzamento delle attività di prevenzione per ridurre le conseguenze di calamità naturali, eventi catastrofici, rischio idrogeologico; miglioramento della fruibilità delle terre pubbliche e accessibilità al patrimonio culturale e archeologico; contributo alla digitalizzazione delle banche dati dei Comuni; valorizzazione del patrimonio culturale e del patrimonio immobiliare pubblico.

Tali elementi sono tutti individuati quali obiettivi specifici.

Gli indicatori di riferimento per il Programma sono: inserimento al lavoro di 3500 disoccupati per n. 8 mesi; continuità reddituale per n. 12 mesi per i soggetti destinatari della misura Cantiere (indennità + NASPI); circa 300 nuovi posti di lavoro generati dall'indotto per 8 mesi.

Con il complesso delle politiche attive, si prevede di incentivare l'assunzione di circa 8.000 lavoratori, affrontando fenomeni quali la forte disoccupazione giovanile o le difficoltà di ingresso o reingresso nel mercato del lavoro di soggetti di età superiore ai 35 anni.

L'erogazione di assegni formativi potenzialmente destinabile fino a oltre 5.000 nuovi lavoratori consentirà di fornire di nuove competenze i lavoratori con scarsa professionalità e perciò ridurre il disallineamento tra domanda ed offerta di lavoro.

Infine, vengono alcune misure trasversali che forniscono servizi reali a tutte le categorie di soggetti destinatari del Progetto.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Particolare attenzione verrà dedicata a situazioni di particolare criticità conseguenti a crisi aziendali o settoriali individuate mediante accordi sindacali tra Assessorato del Lavoro ed Organizzazioni Sindacali Confederali.

#### **1.4 IL CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO E DEL PROGRAMMI NAZIONALI E COMUNITARI**

Le diverse forme che la misura Cantiere assume e, in particolare, le diverse attività che possono essere svolte così come definite dalle schede predisposte, consentono di affermare che tale misura è in grado di contribuire a diverso titolo all'attuazione del PRS.

Più in dettaglio, i Cantieri afferenti all'ambito "Ambiente e dissesto idrogeologico" finanziano attività e progetti che contribuiscono alla difesa del suolo e alla prevenzione del dissesto idrogeologico che, come è noto, rappresenta uno degli elementi fondamentali della pianificazione territoriale. In tal senso si sottolinea il fatto che la misura Cantiere auspica iniziative a livello sovracomunale (Unioni dei Comuni), in grado di affrontare situazioni e criticità comuni per una più complessiva gestione del rischio esistente.

Per quanto riguarda quelli intitolati "Beni culturali e archeologici", rivela il contributo delle azioni finanziate rispetto alla più efficiente gestione collettiva dei beni comuni. In tal senso si ricorda che il PSR definisce la qualificazione dell'offerta culturale quale obiettivo primario da realizzarsi attraverso progetti di valorizzazione, fruizione e salvaguardia del territorio e dell'ambiente che portino allo sviluppo turistico

Anche il terzo settore di intervento, quello intitolato "Cantieri innovativi", nei limiti in cui promuove progetti di digitalizzazione dei beni culturali, contribuisce alla più generale strategia regionale in tema di riqualificazione e valorizzazione di siti e beni a forte rilevanza culturale nonché alla valorizzazione del patrimonio culturale con nuove tecnologie.

La misura Cantiere è coerente con le finalità dell'Area Tematica 5 del Programma FSC 2014 2020 "Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione" purché sia garantito il carattere prevalentemente infrastrutturale degli interventi.

Per quanto riguarda il Programma Operativo Regionale FSE 2014- 2020, si tratta di iniziative in tutto coerenti con l'intero Asse 1 del Programma (Obiettivo Tematico 8 dell'Accordo di Partenariato: *promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori*), che è destinato a promuovere l'occupazione e l'occupabilità, e in cui sono concentrate le risorse di due delle priorità d'investimento del FSE. In particolare, con questi interventi si intercettano alcuni fra i più importanti destinatari individuati dall'OT 8, quali le persone in cerca di lavoro e inattive, i disoccupati di lunga durata, le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro. Del pari, la misura dei cantieri pone particolare attenzione anche la lotta alle povertà, attraverso interventi che si caratterizzano per l'attenzione al sostegno al reddito attraverso una politica inclusiva, coerentemente anche con l'Asse 2/Obiettivo tematico 9, dedicato all'Inclusione sociale. Ancora, l'attenzione specifica alle esigenze manifestate dai territori, "anche attraverso iniziative locali per l'occupazione" rappresenta un importante punto caratterizzante della misura "Cantieri di nuova attivazione" che trova riscontro negli Assi 1 e 2 del Programma. Attraverso l'intervento specificamente destinato all'incentivo occupazionale, inoltre, si opera anche nel senso di un



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

rafforzamento del tessuto imprenditoriale sardo, anche in questo caso in coerenza con una delle priorità del Programma, che prevede il sostegno al lavoro autonomo. anche attraverso iniziative locali per l'occupazione, e si estrinseca nelle azioni che utilizzano gli strumenti finanziari in favore delle PMI.

### **1.5 ARTICOLAZIONE E PIANO FINANZIARIO GENERALE**

Il Piano Lavoras ha una dotazione finanziaria per il 2018 di 127.760.000 Euro che vengono suddivisi nelle seguenti macro misure:

1. Cantieri di nuova attivazione	45.200.000
2. Cantieri già operativi	23.045.000
3. Politiche attive	45.920.000
4. Altri interventi specifici	13.595.000

### **1.6 DESCRIZIONE DELLE MISURE**

1. La misura "Cantieri di nuova attivazione" consiste nella possibilità da parte di Comuni, Unioni di Comuni, città o reti metropolitane Enti in House ovvero soggetti affidatari (cooperative sociali di tipo B) di assumere lavoratori con difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro per un periodo di 8 mesi per la realizzazione di attività specificamente indicati dal Programma. I cantieri attivabili sono di due tipologie: i) cantieri che consentiranno ai soggetti promotori di realizzare attività ad alta intensità di lavoro; ii) cantieri innovativi che consentiranno ai soggetti promotori di introdurre modalità innovative nella gestione di beni pubblici e di valorizzare profili di competenze più elevate preferibilmente in modalità associata all'interno della Unione dei Comuni di appartenenza. Si veda il punto 2.5 per una descrizione dettagliata delle attività ammissibili. La misura è finanziata con 35 MEuro di fondi Fsc e 10 MEuro su fondi di bilancio Insar.

2. La misura "Cantieri già operativi" riguarda la prosecuzione di attività già proceduralizzate negli scorsi anni e finanziate con fondi regionali per le quali la giunta ha già dato un primo avvio per gli interventi destinati ai cantieri per i soggetti in utilizzo e per la stabilizzazione degli LSU (dgr 6/7 del 6 febbraio 2018 "Programma integrato plurifondo per il lavoro "LavoRas". Stralcio attuazione interventi per Cantieri verdi per i soggetti in utilizzo. Politiche di stabilizzazione ed esodo per i lavoratori socialmente utili. "). Con successivo atto si procederà con l'avvio dei cantieri verdi per il patrimonio boschivo e dei cantieri affidati all'Agenzia Forestas.

3. Per quanto riguarda il complesso delle misure di politiche attive, si tratta di interventi volti a incentivare le imprese all'assunzione di personale qualificato attraverso un mix combinato di azioni. Gli interventi e le premialità saranno finalizzati a sostenere giovani, disoccupati ed inoccupati over 35 anni, persone con disabilità, lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, disoccupati over 55 anni. Attenzione particolare sarà rivolta al target giovani nell'intento di rafforzarne ulteriormente l'occupabilità, nonché di favorirne la stabilità lavorativa: le azioni sosterranno fra l'altro la trasformazione dei tirocini in contratti a tempo determinato attraverso incentivi dedicati e l'assegnazione diretta ai disoccupati di assegni formativi, finalizzati a colmare i disallineamenti tra le competenze richieste dalle imprese e quelle possedute.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

4. La misura “Altri interventi specifici” è destinata a dare copertura alle misure in via di definizione su specifiche situazioni di crisi e soggetti a rischio e al potenziamento, se necessario, delle misure 1-3.

### **1.7 OSSERVATORIO E MONITORAGGIO**

La Cabina di Regia della Programmazione unitaria, con il supporto dell’Unità di progetto, entro 30 giorni dall’adozione della delibera di approvazione del Programma Lavoras, costituirà l’Osservatorio di cui al comma 5 dell’art. 2 della legge regionale 1/2018 nella composizione definita durante il processo partenariale.

L’Osservatorio è composto da tre rappresentanti per ciascuna delle seguenti componenti: Giunta Regionale, Consiglio Regionale, Enti Locali, Organizzazioni sindacali, Organizzazioni datoriali e sarà supportato da una segreteria tecnica garantita dall’ASPAL.

L’Osservatorio sull’andamento del Programma Lavoras ha il compito di monitorare l’intervento al fine di verificarne l’attuazione, il rispetto del cronoprogramma e l’efficacia.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## PARTE II - MISURA “CANTIERI DI NUOVA ATTIVAZIONE”

### 2.1 PROCEDURE

Per quanto riguarda la misura Cantieri di nuova attivazione, i soggetti coinvolti sono i seguenti:

- IN.SAR spa svolge il ruolo di soggetto gestore della misura per conto della Regione con il compito di coordinamento operativo, di gestione delle risorse finanziarie e di assistenza tecnica ai Comuni attuatori dei cantieri;
- i Comuni svolgono il ruolo di soggetti attuatori dei cantieri. Predispongono i progetti di cantiere sulla base dei settori di intervento definiti nel catalogo e della modulistica predisposta e possono delegarne l’attuazione alle Unioni dei Comuni, alle aggregazioni metropolitane alle quali partecipano, ai loro enti in house. Gli stessi Comuni possono procedere con l’attuazione diretta del cantiere o, in caso non abbiano disponibilità di spazi assunzionali, con l’affidamento riservato a cooperative sociali di tipo B (art. 112 D.Lgs. 50/2016) attive da almeno due anni e rispondenti ai requisiti stabiliti dal Piano, utilizzando qualora ne ricorrano i presupposti, la procedura di cui all’art. 36 del D .Lgs. 50/2016. Per i soli cantieri rientranti nel settore di intervento *1. Ambiente, compresi i litorali e le aree umide, e dissesto idrogeologico*, gli enti locali possono procedere con l’affidamento a imprese e cooperative agricole o forestali nel rispetto delle norme di cui ai decreti legislativi n. 227 e n. 228 del 2001, alla legge n. 244 del 2007 e al decreto legislativo 50 del 2016. In caso di affidamento a imprese e cooperative agricole e forestali, queste si applicano i requisiti e gli obblighi previsti per le cooperative sociali di tipo b al punto 2.3, ad eccezione del requisito 4.c).
- ASPAL, tramite i Centri per l’Impiego (CPI) collabora con l’IN.SAR spa e con gli enti locali per lo svolgimento di tutte le attività preliminari alla contrattualizzazione (accoglimento, orientamento, profilazione, patto di servizio, etc.). Ai CPI spetta il compito di redigere gli elenchi da cui i soggetti attuatori attingeranno i lavoratori da avviare.

Pur riconoscendo ai Comuni la possibilità di gestire i cantieri in autonomia, sono auspicabili le gestioni attraverso l’associazione con i Comuni limitrofi o con le Unioni dei Comuni o le aggregazioni metropolitane di appartenenza. In tal senso sono previsti criteri di premialità per le operazioni congiunte tramite Unioni di Comuni o aggregazioni metropolitane, a valere sull’assegnazione delle risorse dell’annualità 2019.

La procedura e la *governance* della misura, mappata ex ante per facilitare la comprensione della successione degli atti e la ripartizione dei ruoli e delle responsabilità tra tutti i soggetti coinvolti, è così riassunta:

- la Cabina di regia propone e la Giunta adotta la deliberazione che definisce il Programma, il catalogo delle tipologie dei progetti, i criteri e la ripartizione delle risorse per ciascun Comune e identifica la società IN.SAR Spa quale soggetto deputato alla gestione delle risorse e della complessiva misura;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- la Cabina di regia propone, in sede di Conferenza permanente Regione Enti Locali la bozza di Protocollo di Intesa per l'attuazione della misura Cantieri di nuova attivazione, che disciplina la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione delle risorse assegnate;
- IN.SAR, in stretto raccordo con l'Autorità di Gestione del Fondo di Sviluppo e Coesione definisce la modulistica necessaria ai Comuni per la selezione dei lavoratori e l'eventuale affidamento delle operazioni alle cooperative sociali di tipo B in coerenza con le prescrizioni dell'FSC;
- i Comuni, acquisito dal Centro per l'Impiego i dati relativi ai disoccupati del territorio amministrato, predispongono un progetto di cantiere e il relativo budget;
- l'IN.SAR istruisce e valida il progetto e adotta un impegno di risorse a favore del soggetto promotore;
- i Comuni, autonomamente o con il supporto dei CPI, attivano le procedure di selezione dei lavoratori;
- i Comuni comunicano all'IN.SAR i lavoratori selezionati e la modalità di gestione (in economia ovvero con affidamento alle cooperative sociali di tipo B);
- IN.SAR e autorità di gestione FSC procedono con il monitoraggio delle operazioni attivate.

## **2.2 RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA COMUNI**

La dotazione finanziaria complessiva è suddivisa in due parti: quota base pari al 90% e compensazione per condizioni di spopolamento pari al 10%.

La quota base è ripartita tra i Comuni sulla base di due indicatori (fonte Aspal) ai quali viene attribuito un peso uguale: i) numero dei disoccupati amministrativi iscritti ai CPI e afferenti al Comune; ii) numero dei disoccupati amministrativi iscritti ai CPI e afferenti al Comune che hanno sottoscritto il piano di inserimento lavorativo. In ogni caso è stato riconosciuto a tutti i comuni un importo minimo pari a 12.500 euro corrispondente al costo di cantiere di un disoccupato.

Il restante 10% è ripartito tra i soli Comuni che presentano nel decennio 2008-2017 un indice di spopolamento, superiore alla media regionale di 0,75%.

Sono stati inoltre esclusi dalla compensazione i comuni che, pur presentando un tasso di spopolamento superiore alla media regionale, appartengono ad una Unione di Comuni che presenta nel suo complesso un tasso di spopolamento inferiore alla media regionale di 0,75%.

I Comuni in spopolamento così selezionati sono stati quindi inclusi in due classi, calcolate in riferimento alla Unione dei Comuni di appartenenza: a basso spopolamento (tra 0,75% e 5%; peso 1) e alto spopolamento (superiore al 5%; peso 2). Il fondo di compensazione è stato quindi distribuito in proporzione al numero di disoccupati presenti nel Comune e alla classe di appartenenza.

La ripartizione tra Comuni è riportata nell'Allegato 1 (in seguito all'aggiustamento per i piccoli comuni le risorse complessive sono pari a 45.119.899 €).

## **2.3 CRITERI E REQUISITI PER L'ATTUAZIONE**

1. Le proposte progettuali oggetto di finanziamento della misura Cantieri non possono prevedere attività e/o servizi oggetto di appalto da parte dell'ente locale nel biennio precedente.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

2. In caso i Comuni decidano di delegare l'attuazione degli interventi in associazione con altri Comuni limitrofi o all'Unione di Comuni di appartenenza, dovranno provvedere a definire la delega delle risorse in misura proporzionale alla provenienza dei destinatari da inserire nei cantieri.
3. I Comuni che delegheranno l'attuazione della misura cantieri 2018 alle Unioni di Comuni, potranno godere di una specifica premialità nell'assegnazione delle risorse per la misura cantieri 2019.
4. Le Cooperative sociali di tipo B devono rispettare i seguenti requisiti:
  - a) essere attive da almeno due anni;
  - b) avere un fatturato globale medio annuo nell'ultimo biennio non inferiore a 70 mila euro, aumentato a 100 mila euro nel caso di RTI;
  - c) assicurare il rispetto del vincolo previsto dall'art. 4 della legge 381/91 e ss.mmi;
  - d) nel caso di affidamento a RTI, tutte le cooperative sociali di tipo B devono rispettare i requisiti previsti.
5. In caso di affidamento delle attività di cantiere a cooperative sociali di tipo B, le proposte progettuali per ciascun cantiere non possono superare l'importo di 220.000 euro a carico del Programma Lavoras;
6. Qualora le risorse assegnate al Comune siano superiori alla soglia di 220.000 euro stabilita dal Programma Lavoras, il Comune dovrà individuare prioritariamente le proposte in settori di intervento diversi e impegnarsi a promuovere, in caso di affidamento a terzi, la suddivisione in lotti ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50.
7. Le cooperative sociali di tipo B si impegnano ad assumere i soggetti selezionati dai Comuni secondo i requisiti di cui al punto 2.4 e le procedure previste dal Programma LavoRas
8. Per la copertura delle spese generali relative all'attuazione dei progetti in via diretta, ai Comuni è riconosciuta una percentuale massima del 15% del costo complessivo dei cantieri, di cui un massimo del 3% per le spese di progettazione e coordinamento ed un massimo del 12% per l'acquisto di materiali e l'utilizzo di attrezzature e mezzi;
9. I Comuni possono cofinanziare l'intervento con risorse proprie per aumentare il numero di soggetti o la durata del cantiere o per contribuire alla realizzazione del cantiere con propri mezzi o attrezzature.
10. Nel caso in cui l'attuazione del cantiere sia affidato ad una Cooperativa sociale di tipo B, ai Comuni è riconosciuta una percentuale di spese generali fino ad un massimo del 3%; alle cooperative sociali di tipo B è riconosciuto sino ad un massimo del 15 % (oltre all'Iva) di cui un massimo del 3% per spese di coordinamento e fino ad un massimo del 12% per l'acquisto di materiali e l'utilizzo di attrezzature e mezzi.
11. La durata dei contratti di lavoro coperta da risorse del Programma Lavoras è stabilita in 8 mesi.

## **2.4 CRITERI PER AVVIAMENTO AL LAVORO DEI DISOCCUPATI**

I disoccupati devono essere prioritariamente residenti nel Comune titolare dell'intervento e non devono usufruire di altre sovvenzioni pubbliche o indennità di disoccupazione e/o mobilità.

La graduatoria viene determinata dal concorso dei seguenti elementi:

- durata della disoccupazione;
- reddito dei lavoratori desunto dall'Indicatore della situazione economica equivalente ISEE;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- carico di famiglia.

Per realizzare una rotazione tra i lavoratori, nell'ordine della posizione occupata in graduatoria, hanno comunque precedenza i lavoratori che negli ultimi 24 mesi non abbiano partecipato a cantieri comunali e ad altre esperienze lavorative della durata complessiva di almeno tre mesi.

I Comuni possono riservare il 20% dei posti disponibili in favore di persone in favore di persone segnalate dal Servizio Sociale.

In caso di attuazione da parte delle cooperative sociali di tipo B, l'individuazione dei lavoratori da inserire nei cantieri deve assicurare il rispetto del vincolo previsto dall'art. 4 della legge 381/91 e ss.mm.ii. da parte delle cooperative stesse.

## 2.5 CATALOGO CANTIERI

Viene riportato in tabella l'elenco dei cantieri ammissibili all'interno del quale i Comuni attuatori devono individuare l'ambito di intervento per le proprie proposte progettuali. Oltre agli ambiti di intervento definiti, gli enti locali potranno presentare ulteriori proposte di cantiere la cui ammissibilità dovrà essere valutata e approvata dalla Cabina di regia della programmazione unitaria.

Sulla base dell'attuazione della misura Cantieri dell'annualità 2018 e a seguito di analisi e proposte dell'Osservatorio di cui al punto 1.7, su diretta indicazione della Cabina di regia, possono essere attivati cantieri strategici di rilevanza regionale utilizzando prioritariamente le risorse non utilizzate dai Comuni nei tempi stabiliti dai crono programmi di attuazione degli interventi.

Nel rispetto delle finalità del Fondo di Sviluppo e Coesione e come indicato dalla DELIB.G.R. n. 5/1 del 24.1.2017, gli interventi finanziati con le risorse FSC dovranno:

- avere carattere aggiuntivo secondo il principio di addizionalità delle risorse;
- essere dotati di un piano di gestione approvato (se del caso);
- avere carattere prevalentemente infrastrutturale.

Sono in ogni caso esclusi gli interventi di mera manutenzione.

<b>Settore di intervento</b>	<b>Ambito di intervento</b>	<b>Descrizione della tipologia di attività di cantiere</b>
1. Ambiente, compresi i litorali e le aree umide, e dissesto idrogeologico	1.1. Progetti di valorizzazione e messa in sicurezza del patrimonio ambientale, incremento del patrimonio boschivo e/o la sistemazione di aree di particolare pregio ambientale.	1.1.a) Interventi selvicolturali per la gestione delle foreste, rimboschimenti e imboschimenti anche al fine di riqualificazione ambientale e salvaguardia del territorio, forestazione urbana e altri interventi finalizzati alla realizzazione di sistemi verdi e della rete ecologica regionale o locale, comprensivi delle lavorazioni agricole accessorie ; lavori di realizzazione e riqualificazione di sentieri in fondo naturale, semplici piste ciclopedonali destinate alla fruizione delle aree forestali e rurali.
		1.1.b) Interventi di riqualificazione della viabilità agrosilvo-pastorale a fondo naturale ed interventi connessi.
		1.1.c) Interventi di riqualificazione ambientale attraverso l'eliminazione e la rinaturazione delle discariche abusive di



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

		rifiuti solidi urbani
	1.2 Progetti di prevenzione finalizzati a ridurre le conseguenze di calamità naturali, eventi catastrofici, rischio idrogeologico	1.2.a) Interventi di diminuzione del carico di incendio limitrofi alle strade comunali a fondo naturale ed interventi connessi.  1.2.b) interventi di ingegneria naturalistica, connessi alla sistemazione di piccole frane, scarpate.
	1.3 Progetti di sistemazione dei reticoli idrici minori/secondari	Interventi di sistemazioni idraulico forestale consistenti in interventi integrati di ricostituzione e cura dei boschi, di consolidamento dei versanti e di regimazione delle acque
	1.4 Progetti di valorizzazione delle terre pubbliche comprese quelle soggette ad usi civici	Interventi di infrastrutturazione, viabilità rurale, recinzioni, ricerca acqua.
	1.5 Azione Bosco	Interventi di infrastrutturazione e valorizzazione ambientale già operativi ai sensi della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11 e ss.mm.ii..
2. Beni culturali e archeologici	2.1 Progetti di valorizzazione di beni culturali e siti archeologici	2.1.a) Interventi di potenziamento di opere accessorie che incrementino la fruibilità del bene culturale e siti archeologici (box office, etc). 2.1.b) Interventi per la progettazione e la realizzazione di campagne di scavo archeologico in siti di significativa rilevanza storica e culturale. 2.1.c) Interventi di tutela e conservazione per siti in situazioni di emergenza. 2.1.d) Interventi di riqualificazione degli accessi ai siti e della zona verde, miglioramento delle condizioni di visita, interventi di adeguamento degli accessi per persone disabili.
3. Edilizia	3.1 Progetti di manutenzione straordinaria di edifici del patrimonio pubblico sia in uso sia in concessione per	3.1 a) Interventi di manutenzione straordinaria finalizzati a soluzioni abitative per famiglie in difficoltà. 3.1 b) Interventi di manutenzione straordinaria finalizzati a soluzioni abitative/strutture per anziani. 3.1 c) Interventi di manutenzione straordinaria su edifici scolastici – scuola d’infanzia. 3.1 d) Interventi di manutenzione straordinaria finalizzati a soluzioni abitative per accoglienza temporanea.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

	finalità di inclusione sociale, welfare, istruzione e formazione	3.1.e) Interventi di valorizzazione di spazi pubblici idonei ad ospitare attività di carattere sociale, culturale ed economico, in grado di incidere in modo positivo sulla struttura sociale anche attraverso il recupero funzionale e il riuso di immobili dismessi o sottoutilizzati.
4. Reti idriche	4.1 Progetto di censimento e digitalizzazione e monitoraggio delle reti idriche	4.1.a) raccolta, ordinamento, certificazione e digitalizzazione degli atti (di progetto, di cantiere, di collaudo) relativi agli impianti a rete di proprietà comunale (reti ed elementi dell'acquedotto, dello schema fognario, dello schema acque bianche) impiegati nel servizio idrico integrato ; 4.1.b) generazione di database relazionale per l'ordinamento e la consultazione degli atti digitalizzati 4.1.c) mappatura dell'acquedotto e dello schema fognario, con redazione del disegno tecnico definito 4.1.d) censimento e georeferenziazione degli elementi caratteristici dell'acquedotto, funzionali alla installazione di strumenti di telemisura e telecontrollo della quantità/qualità della risorsa erogata per aggregati di utenze finali
5. Valorizzazione attrattori culturali	5.1 Progetti di digitalizzazione dei beni cultural	Recupero di materiale bibliografico e archivistico finalizzato alla conservazione fruizione e valorizzazione attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie.
	5.2 Progetti finalizzati a introdurre modalità innovative nella salvaguardia e fruizione di beni culturali e siti archeologici	Interventi di valorizzazione mediante l'applicazione di nuove tecnologie finalizzate a migliorare la conoscenza culturale dei luoghi della cultura del patrimonio artistico, storico, architettonico e archeologico
6. Patrimonio pubblico ed efficientamento delle procedure comunali	6.1 Progetti finalizzati alla valorizzazione e al miglioramento della gestione dei beni e delle procedure pubbliche	6.1.a) Cantiere censimento del patrimonio pubblico, finalizzato alla catalogazione dei beni, al loro accatastamento, alla predisposizione dell'attestato di prestazione energetica e alla loro valutazione nonché alla verifica delle condizioni manutentive
		6.1.b) Cantiere manutenzioni, finalizzato alla predisposizione dei documenti di gara e dei capitolati per l'esecuzione dei lavori di restauro/manutenzione di edifici pubblici
		6.1.c) Cantiere efficientamento energetico, finalizzato alla verifica delle condizioni degli impianti degli edifici pubblici e delle loro prestazioni energetiche e alla predisposizione di progetti per l'efficientamento



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

		6.1.d) Cantiere valorizzazione, finalizzato alla predisposizione delle attività necessarie per predisporre bandi di gara o affidamenti di progettazioni
		6.1.e) Cantiere amianto finalizzato al censimento del patrimonio pubblico contaminato da amianto e alla predisposizione dei documenti di gara e dei capitolati per l'esecuzione dei lavori
		6.1.f Interventi di bonifica da amianto di edifici pubblici (in considerazione della complessità delle procedure inerenti la bonifica da amianto, la tipologia di cantiere sarà operativa nel 2019)
		6.1 g) Cantiere di efficientamento procedurale finalizzato a supportare gli uffici pubblici nell'attuazione di procedure ad alto impatto sullo sviluppo sociale ed economico